

SBN in Romagna

notiziario interno fuori commercio del Servizio Biblioteche



NOVEMBRE 2002

- 1 La catalogazione del “Fondo Trovanelli” della biblioteca Malatestiana**
La donazione, avvenuta nel 1915, conta 3232 testi preziosi di letteratura inglese e di storia.
- 2 Ruggero Giuseppe Boscovich “mezzo turco, matematico pontificio” a Rimini**
In mostra il famoso scienziato (1711-1787)
- 3 Un’esperienza di recupero del progresso dalla biblioteca “Schiavi”**
Dal 1998 ha avviato la catalogazione della parte più antica del suo patrimonio
- 4 Catalogazione di volumi antichi alla Classense**
Avviata nel 2002 la catalogazione col modulo Sebina antico di volumi del XVII e XVIII secolo
- 5 550 anni dalla fondazione della biblioteca Malatestiana: le iniziative del triennio 2001-2003**
Importanti le esposizioni ed i lavori svolti
- 6 La collezione Sabbatani: un’importante raccolta di stampe donata alla Biblioteca Comunale di Faenza**
Capolavori dei grandi maestri dell’incisione dal Quattrocento alla fine del Novecento
- 7 La Manfrediana all’assalto delle medie superiori**
I contatti fra alunni, insegnanti e biblioteca
- 8 Una ricognizione sugli spogli: cominciamo con la Classense**
Da tempo è avviato lo spoglio dei titoli contenuti nei periodici, con attenzione a quelli locali
- 9 Eppure si muove**
La biblioteca di Cervia in itinere
La ricerca di spazi e il trasloco
- 10 Apertura serale della Biblioteca Oriani**
Rinnovato l’accordo
- 11 La biblioteca biomedica dell’AUSL a Faenza**
La realtà della biblioteca dell’Azienda Unità Sanitaria Locale della provincia di Ravenna
- 12 Un convegno sulla storia della cooperazione ravennate**
Promosso dalla Federazione delle Cooperative
- 13 Multimediateche:**
 - Biblioteca “Manfrediana” di Faenza
 - Biblioteca “Torre S. Michele” di Cervia
 - Centro Culturale Polivalente di Cattolica
 - Biblioteca “Luigi Varoli” di Cotignola
 - Biblioteca “Trisi” di Lugo
 - Biblioteca “L. Dal Pane” di Castel Bolognese
 - Biblioteca “C. Piancastelli” di Fusignano
 - Biblioteca “G. Pittano” di Casola Valsenio
- 14 Cineteca Comunale di Rimini**
Dal 1987 conserva e diffonde la cultura cinematografica
- 15 Come associarsi all’AVI**
Associazione Videoteche – Mediateche Italiane
- 16 Protocollo d’intesa tra SIAE e AVI**
Il documento del 9 ottobre 2002

In allegato:

Collocazioni del polo RAV al 13/11/2002
Divise per biblioteca e incremento dal 2001

FAQ e consigli per l’uso di Sebina Indice
Domande frequenti e risposte



La catalogazione del “Fondo Trovanelli” della biblioteca Malatestiana

La donazione dell'Avv. Nazzareno Trovanelli (1855-1915) è fra quelle che arricchiscono la nostra Biblioteca di preziosi testi di letteratura inglese e di storia italiana ed europea dell'Ottocento. Vi entrò pochi mesi dopo la sua morte ad opera delle sorelle, sue esecutrici testamentarie.

Nazzareno Trovanelli, liberal-monarchico, “materialista convinto”, è una di quelle figure civili indispensabili alla memoria della nostra città e del nostro territorio: i suoi libri, i suoi tanti scritti, tuttora inesplorati, la sua collaborazione alla rinascita del giornalismo cesenate, sono materiali della memoria dai quali potremmo ricavare scienza e discernimento storico.

Per questo la sua donazione libraria è importante, non tanto perché aggiunge materiale alle nostre raccolte, ma in quanto ci racconta un percorso culturale ed umano molto importante: alla sua morte Antonio Alfredo Comandini, pioniere del giornalismo moderno, dedicherà, lui repubblicano, su *Il Cittadino*, fondato da Trovanelli stesso, da lui diretto dal 1889 al 1911 e di tendenza monarchico-costituzionale, un esteso elogio.

Il Trovanelli si era già distinto fin dalla giovinezza per il suo impegno politico fra i monarchici liberali e *Il Cittadino*, sotto la sua direzione, cercò di “rivitalizzare in senso moderno il liberalismo locale” (Angelo Varni, *Cesena nell'unità nazionale*, in: *Storia di Cesena, IV, Ottocento e Novecento, 2*, Cesena, 1991). Quindi l'apporto politico e culturale del personaggio, soprattutto verso la fine del 19° secolo, fu notevole.

L'opera di Trovanelli si può dividere in due tempi: fino al 1885 prevale nelle sue raccolte la letteratura, ricchissima è la sua collezione di autori classici inglesi ed americani; la prima parte del fondo raccoglie infatti la *Collection of British authors*, della casa editrice Tauchnitz di Lipsia, che stampava su copyright e distribuiva il meglio della letteratura e della saggistica di lingua inglese nell'Europa continentale.

Successivamente al 1885, nelle raccolte prevalgono gli argomenti storici: dal momento che Trovanelli ricevette la prima nomina a notaio in Sarsina nel

1886, la sua professione certamente contribuì a sviluppare una tendenza verso la materia, che era già evidente. Si occupò estesamente delle vicende storiche cesenati e lo fece con un rigore ed una passione che travalicava la ristretta cerchia locale e certamente avrebbe potuto affermarsi in un contesto più vasto, come gli amici vanamente lo esortavano a fare. Ricordiamo che al momento della morte Nazzareno Trovanelli era Soprintendente alle Biblioteche Municipali, e nel passato aveva fatto in modo che l'Archivio Storico Comunale, suo prediletto luogo di studio, venisse riordinato da un professionista e trasferito in una sede più appropriata.

Nell'autunno del 1915 i volumi pervennero alla Biblioteca, ma vennero ingressati a più riprese solo a partire dal marzo 1916. Si presume, dai carteggi d'archivio, che questo lavoro venisse fatto da uno “scrivano”, pagato appositamente dal Comune alla bisogna e questo spiega la superficialità delle descrizioni e gli errori contenuti sia nel registro topografico che in quello d'ingresso, ovviati in parte dalla revisione fatta successivamente dal Direttore Manlio Dazzi nel 1921.

Contando pagina per pagina dal registro topografico risultano essere entrati in biblioteca 3232 volumi, ma dobbiamo ricordare che non sempre alla nota sul titolo viene precisato il numero di volumi e che il registro d'ingresso attribuisce il numero d'inventario solo al primo volume di opere in più volumi. Sembra inoltre che solo 12 libri risultino smarriti, il maggior numero nel 1944, secondo le precise note della direttrice Gurrieri, che eseguì un controllo nel 1973. Alcuni volumi non furono posti nella collocazione “T”, ma nella Sala di Consultazione, per la loro importanza manualistica o enciclopedica.

Vennero inoltre donate annate di giornali e riviste, già catalogate in SBN, circa 977 opuscoli e diversi carteggi con uomini politici.

La completa catalogazione del Fondo Trovanelli, iniziata da poco, costituirà un ulteriore regalo per i 550 anni della Malatestiana.

Elena Bellagamba



Ruggero Giuseppe Boscovich “mezzo turco, matematico pontificio” a Rimini

In occasione del duecentocinquesimo anniversario dei rilievi geodetici effettuati a Rimini dal gesuita dalmata Ruggero Giuseppe Boscovich (1711-1787), uno dei maggiori scienziati del Settecento, fondatore della Specola di Brera, la Biblioteca Gambalunga organizza una mostra dal titolo *Ruggero Giuseppe Boscovich “mezzo turco, matematico pontificio” a Rimini*.

La mostra, che si terrà nelle suggestive sale antiche della Biblioteca dal 21 dicembre 2002 al 15 febbraio 2003, intende illustrare in particolare quella che può ritenersi una delle più importanti rilevazioni geodetiche e geografiche del Settecento europeo. La rilevazione s'inseriva nell'acceso dibattito sulla forma della Terra - se fosse schiacciata ai poli o all'equatore - che vedeva opposti Newton e Cassini.

Le spedizioni francesi in Perù e in Lapponia del 1735-41 avevano dato ragione a Newton. Mancava tuttavia una verifica a latitudini intermedie; di questo s'incarica il Boscovich: egli esegue una triangolazione che ha per estremi Roma e Rimini, dividendo il territorio intermedio in 8 triangoli. Particolarmente importanti sono i lavori effettuati a Rimini, ossia la stesura e misura della base geodetica nel litorale tra Rimini e Riccione - indispensabile per il controllo dell'esattezza dell'intera operazione -, e le osservazioni astronomiche e geodetiche eseguite con l'ausilio degli strumenti del conte riminese Francesco Garampi, fratello del più noto cardinale Giuseppe.

Quella del Boscovich è la prima triangolazione geodetica eseguita con criteri moderni fatta in Europa e la relativa carta dello Stato della Chiesa è la prima carta tracciata in riferimento ad una rete geodetica. Contemporaneamente Boscovich effettua rilievi topografici nella Romagna, nel ferrarese, e nel bolognese.

Il rapporto di Boscovich con Rimini non si è limitato a questa circostanza: nel 1764 la Comunità riminese gli domanda un parere tecnico per risolvere l'annoso problema del porto di

Rimini, situato alla foce del fiume Marecchia. Il fiume, trasportando al mare ghiaia ed altri detriti, provocava ostruzioni dell'imboccatura del porto che ostacolavano l'accesso delle barche - con sensibile danno per il commercio della città - e spesso degeneravano in pericolose piene e periodiche inondazioni del borgo S. Giuliano. Sulla questione si erano già pronunciati con toni anche aspri Giovanni Antonio Battarra, Giovanni Bianchi e Serafino Calindri e più tardi interverranno i padri F. Jacquier e T. Le Seur nonché i matematici P. Fantoni, A. Lecchi e F.M. Gaudio. Boscovich, d'accordo con l'allievo Calindri sull'inutilità del prolungamento dei moli (soluzione Bianchi), propose un rimedio drastico, ma risolutivo: “lo son persuaso che si avrà un porto buono e stabile o levando la Marecchia dal porto presente, o levando il porto dalla presente Marecchia”, anticipando così soluzioni adottate intorno al 1930. Nel 1765 darà alle stampe un'accurata ed esauriente disamina del problema nelle memorie *Del porto di Rimini*.

Nella mostra saranno dunque esposte oltre alle carte e alle opere del Boscovich, carte geografiche e topografiche anteriori e posteriori alla triangolazione boscoviciana, affiancate da strumenti sette-ottocenteschi che documentano il parallelo progresso della strumentaria. Saranno inoltre esposte piante e vedute della città di Rimini, stampe e disegni del suo porto nonché gli scritti in cui si espresse l'animosa *querelle* sorta intorno ad esso.

La mostra è curata dal prof. Enrico Gamba, storico della scienza e della tecnica, e dalla dr.ssa Paola Delbianco, responsabile della Sezione Manoscritti e Fondi antichi della Gambalunga, e sarà corredata da un catalogo edito dalla Soprintendenza ai Beni librari e documentari della Regione Emilia Romagna nella collana “IBC. Immagini e Documenti”. Il progetto di allestimento della mostra è dell'architetto Pier Luigi Cervellati.

Paola Delbianco



Un'esperienza di recupero del progresso dalla biblioteca "Schiavi"

Dal 30/3/1998 la Biblioteca Moderna "Alessandro Schiavi" (dal nome del fondatore) ha avviato il recupero della parte più antica del suo patrimonio: si tratta di circa 16.000 vv., quasi tutti appartenenti ad edizioni dal 1946 al 1969. Essi vanno dal nucleo originario, frutto di donazioni e di un primo acquisto al momento della costituzione della Biblioteca, nata come Popolare nel 1945 e confluita a metà degli anni '60 nella Biblioteca "A. Saffi" per svolgervi funzioni di biblioteca di pubblica lettura, agli acquisti (integrati da piccole donazioni) compiuti successivamente dai vari bibliotecari preposti. Sulle origini della Biblioteca Moderna sono giocoforza costretto a rimandare ad un mio saggio *"Per la biblioteca popolare...in Forlì": una istituzione educativa nella ricostruzione democratica in Alessandro Schiavi. Indagine sociale, culture politiche e tradizione socialista nel primo '900*, Cesena, Il Pontevecchio 1994, e al quadro sinottico di Oriana Maroni, *Biblioteche popolari in Romagna tra '800 e '900 in Il libro in Romagna: produzione commercio e consumo dalla fine del secolo 15° all'età contemporanea*, Firenze, Olschki 1998, ma, trattandosi di un tema interessantissimo e ben documentabile, colgo l'occasione per invitare qualche studente dei beni culturali o laureando in Biblioteconomia a farci sopra una bella tesi di laurea, magari estesa all'esperienza delle altre biblioteche popolari coeve, come ad es. la Ponti di Ravenna e Imola. Proprio ai fini della memoria storica ho fatto conservare le schede, poste dentro i libri e dove prima dell'avvento dell'automazione venivano segnati i lettori, dei primi 8.000 vv. della Biblioteca, così da poter incrociare i dati relativi alla formazione del patrimonio con quelli della fruizione.

In questa sede occorre soltanto ricordare che, a causa della sua origine, autonoma pur se fin dagli inizi integrata con la Biblioteca Comunale, la sez. Moderna della "Saffi" ha a tutt'oggi un proprio inventario distinto da quello della Classica. L'operazione di recupero è stata fatta, libri alla mano, a partire dal n. 1 di tale inventario. Si tratta della 5.a edizione di *America amara* di Emilio Cecchi, Firenze, Sansoni 1946, fortunatamente, a differenza di tanti altri volumi successivi, a

tutt'oggi esistente. Le schede relative ai volumi interessati si trovavano (e si trovano tutt'ora, in attesa del completamento del progetto) in cataloghi Staderini e, a parte i problemi degli aggiornamenti biblioteconomici nel frattempo intervenuti, la descrizione bibliografica lasciava piuttosto a desiderare. Basti pensare che prassi comune dei bibliotecari dell'epoca era di aggiungere a mano nella scheda già esistente i numeri di inventario delle copie successive dello stesso titolo, a prescindere dall'edizione. Si trattava ovviamente di un metodo pratico, legato al sistema di collocazione imperniato sul numero d'inventario, per consentire al distributore (allo scaffale aperto si passerà solo negli anni '70), di reperire rapidamente il libro richiesto. Così la raccomandazione rituale di catalogare basandosi sull'esemplare disponibile, e non sulle schede del catalogo, ha rivelato subito la sua importanza pratica, anche se è vero che talvolta, mancando i libri del frontespizio, si è dovuto farvi ricorso.

Uno degli obiettivi fondamentali dell'operazione, oltre al recupero in SBN di un patrimonio di libri, molti dei quali ormai fuori commercio o in edizioni divenute appetibili sotto il profilo storico (uno dei primi risultati è stata la richiesta ed esposizione di numerosi nostri libri nella mostra sul neorealismo al Meeting per l'Amicizia di Rimini dello scorso anno), è infatti quello di procedere all'unificazione dei cataloghi (attualmente sono due), con indubbi benefici e risparmi di tempo per l'utenza.

Per la catalogazione in SBN ci si è serviti di personale precario (dura, ma espressiva parola) e a tempo ridotto, inserendoci in un progetto del Comune di Forlì ("i cento e lode"), mirante a dar lavoro a laureati disoccupati. Impensabile infatti di portare avanti l'operazione con il personale, complessivamente calante, della Biblioteca Moderna.

Questo spiega perché a tutt'oggi non sia terminata l'operazione, appena giunta all'inventario 11.000, che, considerate le purtroppo numerose perdite, corrisponde a circa 10.000 vv. catalogati. Uno degli effetti della precarietà è stato di dover cambiare in corso



d'opera i catalogatori, ma fortunatamente il grosso del lavoro è stato compiuto da un'unica persona, Federica Vignoli, e si è potuto sempre impegnare personale già qualificato o che, con l'aiuto iniziale degli operatori della biblioteca, ha potuto acquisire rapidamente la qualificazione necessaria.

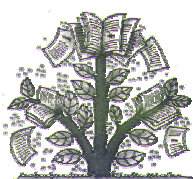
Tutta l'operazione di recupero è avvenuta infatti in Biblioteca sotto il controllo e l'aiuto dei bibliotecari competenti, me incluso.

Un problema che si è subito posto è stato infatti di decidere quali libri ammettere al prestito e quali no, oltre a cogliere l'occasione per valutarne lo stato fisico di conservazione. In senso tecnico non si tratta infatti di un fondo antico, non essendovi libri anteriori al 1815, né lo stato di conservazione dei libri può dirsi ottimale, trattandosi quasi sempre di libri che l'uso aveva già indotto a far rilegare con semplici copertine di cartone spesso senza neanche la salvaguardia di quelle originali. Anche il recente convegno di Ferrara "Conservare il '900" ha tuttavia posto l'attenzione sul fatto che spesso libri di questo secolo abbisognano di tutela. Perciò si è presa subito una decisione di massima, quella di escludere dal prestito i libri editi fino al 1947, estendendo di due anni il limite prima praticato dalla Biblioteca e che faceva riferimento al termine della seconda guerra mondiale come data significativa rispetto alla produzione libraria. In pratica venivano preservati i libri editi da oltre cinquant'anni. Ben presto ci si è tuttavia resi conto di come anche questo termine ad quem non fosse di per sé soddisfacente. Non solo per l'ovvio motivo che con il progredire del tempo i cinquant'anni sono stati ben presto superati, ma anche perché molti libri successivi alla data fatidica meritavano tuttavia di essere salvaguardati, trattandosi di edizioni di opere non più in commercio o di prime edizioni di opere importanti. Sto volutamente usando espressioni

corrette ma la cui ambiguità semantica appare subito evidente. Chi decide e come infatti dell'importanza di un libro? Gli strumenti repertoriali non mancano, ma anch'essi vanno utilizzati tenendo conto della natura della biblioteca. Al riguardo si è fatta la scelta di mirare a salvaguardare quella che costituisce la parte più interessante della Biblioteca Moderna, vale a dire il suo patrimonio di letteratura contemporanea, con particolare riguardo a quella italiana. Per questo motivo ho deciso di estendere il controllo personale sui libri recuperati fino al 1960 e, in generale, ho escluso dal prestito i libri non più in commercio posseduti dalla biblioteca in unica copia, mentre, salvo casi particolari (ad es. i libri d'arte), non ho fatto altrettanto per le opere di altre discipline e di saggistica. Per non privare il pubblico delle possibilità di fruizione si è però generalmente mantenuta in via transitoria, fintantochè la biblioteca non provvederà ad acquistare un'edizione corrente, l'ammissione al prestito delle prime edizioni di opere in commercio ma di cui la biblioteca non possiede altri esemplari. Viceversa si è scelto di non ammettere al prestito una copia (la meglio conservata) dei libri posseduti in più copie. Un altro criterio utile, soprattutto nei casi dubbi, è stato quello di verificare nell'Indice nazionale e nel Polo, la rarità della presenza in biblioteca delle opere.

Come si può arguire, si tratta di criteri complessi, che mi hanno portato via non poco tempo, tant'è che ogni tanto mi chiedo se ciò faccia parte delle funzioni di una biblioteca di pubblica lettura o non rappresenti invece una distrazione di risorse da altri più utili compiti. Nasce anche di qui la necessità di un confronto con altri colleghi impegnati in tali esperienze.

Paolo Temeroli



Catalogazione di volumi antichi alla Classense

Ha preso avvio in Classense, durante l'anno 2002, la catalogazione col modulo Sebina antico, dei volumi antichi pervenuti in seguito alla seconda soppressione degli ordini religiosi, decretata dal governo italiano dopo l'unità. I volumi, complessivamente circa 7000, attendono da oltre un secolo di essere sottoposti ad inventariazione e catalogazione. Negli anni scorsi erano stati già sottoposti ad un vaglio per il censimento delle Cinquecentine curato dall'ICCU e dalla Soprintendenza per i Beni librari della Regione Emilia Romagna. Sono circa un migliaio le edizioni del XVI secolo già reperite e catalogate nel fondo. Oggi vengono catalogati prevalentemente volumi del XVII e XVIII secolo; i testi non sono a tematica esclusivamente religiosa come potrebbe far supporre la provenienza monastica, ma si allargano dalle discipline delle scuole di spiritualità alla storia e alla letteratura, costituendo una notevole occasione per la conoscenza delle componenti disciplinari delle biblioteche monastiche ravennati.

La catalogazione ha consentito di correggere molti titoli catturati in modo da raggiungere, almeno di fatto, se non nominalmente, il livello max ; sono state sempre compilate impronta, segnature e varianti, quando identificate, come pure i dati di copia, con particolare attenzione ai

possessori. Le marche tipografiche sono state descritte, quando non censite, nelle righe ISBD, catturate o create negli altri casi. Le intestazioni, estese, quando possibile, anche agli artisti sottoscrittori delle incisioni contenute nei testi, recano la citazione delle fonti, anche informatiche, utilizzate. Contestualmente, sempre col modulo Sebina antico vengono catalogati i volumi antichi, fra XVI e XVIII secolo, reperiti nel fondo Mazzotti, di interesse per la storia ed archeologia ravennate, e nel fondo Bertelè; quest'ultima raccolta è di grande interesse per le ricerche storiche, dall'economia ai resoconti di viaggi, relative ai paesi del mediterraneo orientale già sottoposti alla dominazione veneta.

Fra i fondi moderni attualmente sottoposti a catalogazione, segnaliamo la biblioteca di Eurialo De Michelis (1904-1990), vicentino, valente critico letterario, la cui ricca raccolta libraria (circa 8.000 volumi acquisiti dalla Classense nel 1999) testimonia, attraverso numerosissime prime edizioni ricche di note di possesso e annotazioni, il clima culturale del panorama letterario italiano del Novecento. Una menzione a parte merita il ricchissimo carteggio, oggi nella fase preliminare di studio ai fini della catalogazione informatica.

Claudia Giuliani

550 anni dalla fondazione della biblioteca Malatestiana: le iniziative del triennio 2001-2003

Alcuni importanti lavori di recupero e catalogazione di fondi sono già stati completati e hanno avuto la loro migliore conclusione con le relative mostre e cataloghi. Come è avvenuto, ad esempio, con il Fondo Zavatti (Mostra "Amilcare Zavatti ingegnere architetto (1869-1939) dal 10 novembre 2001 al 27 gennaio 2002); le bibbie manoscritte e a stampa (Mostra "Scritte dal dito di Dio", 13 aprile-30 giugno 2002) e il Fondo Casalboni (Mostra "Augusto Casalboni più che

fotografo, artista ed appassionato studioso" al 21 giugno al 15 settembre 2002).

Ora siamo in dirittura d'arrivo con la grande mostra di arte, storia e cultura malatestiana "Malatesta Novello magnifico signore" che verrà inaugurata il 14 dicembre prossimo e che avrà la sua conclusione in marzo con il Convegno di studi malatestiani.

Loretta Righetti



La collezione Sabbatani: un'importante raccolta di stampe donata alla Biblioteca Manfrediana di Faenza

La sera di venerdì 20 aprile 2001, è stata data ufficialmente la notizia della donazione al Comune di una pregevolissima raccolta d'arte grafica da parte del dottor Rodolfo Sabbatani.

La collezione è composta da 67 incisioni antiche, con esemplari che coprono l'arco temporale dal XV al XVIII secolo, 70 incisioni moderne del XIX e XX secolo, 4 disegni, 281 volumi di grafica, 70 volumi di *The Illustrated Bartsch*, repertorio fondamentale per la grafica antica, un separé a cinque ante che riporta, incollate simmetricamente, incisioni acquerellate di tavole di Vincenzo Coronelli, noto geografo ravennate vissuto tra il XVII e XVIII secolo, e un centinaio di testi di storia dell'arte.

La quantità, pur cospicua, della donazione non è l'elemento più significativo: è la qualità dei pezzi a determinarne l'importanza. Si tratta infatti di una "galleria" di capolavori dei grandi maestri dell'incisione, collezionati con l'intento di ripercorrere e documentare le presenze più importanti nella produzione grafica dal Quattrocento alla fine del Novecento in ambito occidentale, con qualche puntata nell'Estremo Oriente.

Se vogliamo infatti definire le connotazioni del fondo Sabbatani dobbiamo dire che non si tratta di una collezione monografica specializzata su un autore, ma di una rassegna che vuole presentare lo stile e la tecnica di tutti gli incisori più famosi.

Accompagna il corpus delle incisioni una ricca biblioteca di testi sulla grafica, in varie lingue, con monografie sui singoli autori che spesso presentano l'opera incisoria completa di un artista, veri e propri repertori monotematici, arricchiti all'interno da numerose tavole litografiche e incisioni originali: una collezione che si configura come una vera e propria raccolta nella raccolta. Si tratta di volumi, per la maggior parte a tiratura limitata, ormai scomparsi da mercato librario, che solitamente non sono presenti in collezioni pubbliche, ma solo presso grandi gallerie d'arte o collezionisti privati. Difficile scegliere solo qualche opera da una serie così esclusiva, che va dagli anni Sessanta alla fine degli anni Ottanta e presenta anche autori che non figurano nelle tavole sciolte.

Le incisioni sciolte sono già state collocate in Biblioteca nella Sezione dei rari e più precisamente sono entrate a far parte del Gabinetto di stampe e

disegni e sistemate in apposite cartelle di cartoncino antiacido, atte alla migliore conservazione, suddivise per cassette in cassettiere metalliche, onde evitare i danni della luce. Appena possibile saranno eseguiti alcuni lavori di ripulitura e restauro. I volumi verranno incamerati in un secondo momento, fatta eccezione per alcuni libri d'arte di carattere generale, che sono già pervenuti e sono in corso di catalogazione, e per i settanta volumi di *The Illustrated Bartsch* che sono già stati acquisiti nelle raccolte della Biblioteca.

E' terminato il lavoro di catalogazione scientifica dei fogli sciolti da parte di Maria Chiara Zarabini e Pietro Lenzi, che viene pubblicato nel catalogo della mostra.

A loro sono state affiancate Alessia Alberti, Elisabetta Cunsolo, Monica Scorsetti, storiche dell'arte indicate dal prof. Paolo Bellini, noto conoscitore della storia dell'incisione in Italia.

Questo nuovo nucleo si aggiunge, qualificandola in maniera sostanziale, alla raccolta di stampe e disegni della Biblioteca Comunale di Faenza che, vogliamo ricordare, conserva oltre tremila disegni dello scultore Domenico Rambelli, più di millecento disegni dello scenografo Romolo Liverani, progetti architettonici di Giuseppe Pistocchi e molte incisioni popolari a carattere devozionale di produzione faentina.

L'immissione di questa raccolta di carattere artistico legata alla città, perché testimonianza degli interessi del dott. Roberto Sabbatani, è una apertura verso gli aspetti "colti" dell'incisione che è strettamente legata al libro sia per il supporto cartaceo tramite il quale viene veicolata, sia per le sue caratteristiche di multiplo da matrice e non di opera unica come gli esemplari pittorici o scultorei.

Anna Rosa Gentilini

➔ Inaugurazione il 15 dicembre 2002 (domenica) ore 11.00 al Palazzo delle Esposizioni di Faenza, alla presenza di Andrea Emiliani che terrà una prolusione.

Il catalogo è curato da Anna Rosa Gentilini e Giuseppina Benassati della Soprintendenza ai Beni librari dell'IBACN.

La mostra sarà aperta fino al 31 gennaio 2003.





Biblioteca Comunale Manfrediana di Faenza

Collezione Sabbatani:
Albrecht Durer

Coppia minacciata dalla morte (detta Der Spaziergang), 1498

La Manfrediana all'assalto delle medie superiori

Era partito timidamente, nel passato anno scolastico, il tentativo di creare un nuovo rapporto con insegnanti e studenti delle numerose scuole medie superiori presenti a Faenza: un rapporto ormai da tempo piuttosto tiepido.

L'anno scorso abbiamo pagato qualche errore tattico nel proporre il nostro "pacchetto" e i risultati sono stati assai deludenti: probabilmente il comunicato in cui offrivamo la possibilità di visite collettive alla biblioteca e di lezioni sugli OPAC (da noi o nelle varie sedi scolastiche) era finito nel mucchio delle cartacce e parecchi insegnanti, da noi interpellati in proposito, si erano dichiarati del tutto all'oscuro del servizio che intendevamo fornire: la notizia non era circolata.

Così, già all'inizio della primavera scorsa abbiamo deciso di passare al contrattacco, in modo meno burocratico: preso contatto diretto con una ventina di insegnanti amici parenti e conoscenti abbiamo convocato una riunione. Il succo di quello che noi abbiamo detto durante quell'incontro potrebbe così sintetizzarsi: "la biblioteca comunale, pubblica e generalista per definizione, è in grado di fornire alcuni supporti, probabilmente non inutili, alle attività didattiche, vi chiediamo di prendere in considerazione le nostre proposte ed eventualmente di darci qualche suggerimento". Il nostro scopo era anche quello di poter contare su dei punti di riferimento in ciascuna scuola, docenti

che potessero fornire informazioni dirette ai colleghi e impedissero il silenzio sui nostri comunicati.

Già nelle ultime settimane del passato anno scolastico qualcosa è cambiato: punti sul vivo, i nostri "agenti all'Avana" hanno smosso le acque e noi abbiamo cominciato a ricevere qualche classe delle superiori ed a svolgere incontri sull'OPAC di Romagna.

Poco prima dell'inizio del nuovo anno scolastico abbiamo ripreso i contatti con gli amici professori e il nostro "pacchetto di proposte", articolato su vari moduli (con una particolare attenzione alla divulgazione dell'opac), ha ottenuto, finora, un successo notevole, quasi insperato. Fino alla fine di ottobre tra "interventi" già effettuati o prenotati abbiamo già raggiunto quota 13 e molti altri insegnanti hanno già "minacciato" di richiedere la nostra collaborazione più avanti.

Per concludere un'ultima informazione: desideriamo informare i colleghi fin da ora che nel 2003 Il Piacere di Leggere vedrà, per la prima volta, il coinvolgimento delle scuole superiori... ma questa è un'altra storia, ne parleremo in seguito.

Giorgio Bassi



Una ricognizione sugli spogli: cominciamo dalla Classense

Da tempo l'Istituzione Biblioteca Classense ha avviato lo spoglio dei titoli contenuti nei periodici ed in particolar modo delle pubblicazioni seriali di carattere locale.

Si intende in questo modo agevolare la ricerca per quelle riviste che ancora non possiedono indici a stampa degli articoli pubblicati nelle annate passate e offrire una chiave di ricerca puntuale e omogenea rispetto all'OPAC del Polo Romagnolo.

L'attenzione è stata concentrata su quelle riviste che possono essere utili per studi sulla storia locale, sui monumenti e sugli avvenimenti di Ravenna e del suo territorio.

In questa ottica si è provveduto a legare ai titoli in spoglio anche dei soggetti che ne mettono in evidenza il contenuto rispetto alla storia locale e alle possibili tematiche di ricerca e approfondimento.

Elenco dei periodici trattati:

- «Ravenna Studi e Ricerche» (*spoglio integrale*)
- «QdS» (*spoglio integrale*)
- «Felix Ravenna» (*spoglio integrale*)
- «Bollettino Economico della Camera di Commercio» (*spoglio in corso, per ora sono state trattate le annate 1980-2002; solo articoli di storia e architettura ravennate*)
- «Il Comune di Ravenna» (*spoglio in corso, per ora sono state trattate le annate 1928-1930; solo articoli di storia e architettura locale*)
- «Colloqui della Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del mosaico» (*spoglio di tutte le annate con riferimento solo degli articoli riguardanti Ravenna e la Romagna*)
- «Civiltà Cattolica» (*spoglio di tutte le annate; solo articoli riguardanti Ravenna*)
- «Emporium» (*spoglio di tutte le annate; articoli riguardanti Ravenna e articoli di Corrado Ricci*)

Roberto Ferruzzi



Foto della torta preparata alla Classense per festeggiare il record di prestiti (2.022 prestiti a Luglio 2002)



Eppur si muove La biblioteca di Cervia *in itinere*

Un altro anno tremendo per la Biblioteca cervese, quello che si sta concludendo! Cosa c'è di peggio di un trasloco rinviato? Ma ora che si scorge là in fondo la luce, si può parlare di quell'indicibile sofferenza.

La crisi della Biblioteca cervese è stata una crisi di crescita poiché la trecentenaria torre di guardia, ristrutturata dal Comune alla fine degli anni Settanta per collocarvi la Biblioteca comunale, si è rivelata quasi subito tanto maestosa e affascinante quanto strutturalmente inflessibile e poco capiente. Negli ultimi anni l'asfissia si è fatta sempre più acuta: la mancanza di spazio per collocare i libri nuovi e per accogliere simultaneamente frequentatori, lettori e studenti, la crescente difficoltà di gestire un servizio dislocato su cinque piani, in verticale, in un edificio sottoposto a vincoli di tutela architettonica, l'impossibilità di realizzare *in loco* le attività di promozione della biblioteca sono giunte a saldarsi con la palese inadeguatezza ai requisiti minimi di sicurezza, previsti da norme recenti e meno. Allo scadere del 2000 è scattato il provvedimento dirigenziale che disponeva l'inaccessibilità degli spazi al pubblico e avviava la frenetica ricerca di una sistemazione di passaggio; purtroppo la sede provvisoria individuata dall'Amministrazione in un'ala di un edificio scolastico del centro storico ha rivelato via via la necessità di adeguamenti più complessi intrecciandosi con supplementari esigenze di spazi da parte del plesso scolastico.

E intanto i lettori, in tutti questi mesi, non hanno potuto oltrepassare la sala d'ingresso al piano terreno dove si andavano concentrando i punti terminali di tutti i servizi. I contraccolpi negativi non hanno mancato di farsi sentire: sconcerto, malumore, disaffezione, calo delle presenze, disagio e imbarazzo degli addetti. Un solo motivo di conforto: il numero dei prestiti ha ripreso la salita, a piccoli passi, ma in salita! Un segno di "resistenza" del gruppo dei lettori più convinti, un segnale importante del profondo legame tra i cittadini e la biblioteca comunale.

Questa, seppur "mutilata", ha dedicato una cura particolare al rapporto con i lettori rafforzando gli interventi rivolti ai lettori "inossidabili", puntando sulla qualità della lettura. Vengono mantenuti gli appuntamenti di *Ultimo Novecento*, l'osservatorio sulla letteratura per far conoscere gli autori italiani contemporanei a cui si aggiunge una versione *open*

air di letture estive "*Onde di parole*"; si "fomenta" il contagio e la proliferazione dei gruppi di lettura; si riflette sulle esperienze più interessanti ospitando un corso-seminario per bibliotecari sulla promozione della lettura; s'innesta sull'interesse per le culture locali e per la storia un programma di didattica della storia e degli archivi (*Navigare fra le carte ritrovate*) dedicato a docenti e studenti della scuola di base ma anche agli appassionati di storia; si consolida e sviluppa il prestito dei fascicoli dei periodici; prosegue la costruzione della banca dati fotografica (*Iconoteca cervese*) su cui si articolerà una mostra iconografica prevista per l'estate 2003.

Un impegno parallelo è stato il lavoro di progettazione del trasferimento degli oltre 50.000 tra libri e multimedia e la ricollocazione del materiale e delle attrezzature in stretta collaborazione con la Biblioteca dei ragazzi: anch'essa infatti affronterà il trasloco affinché i due servizi possano finalmente diventare *vicini di casa*, fianco a fianco nell'edificio scolastico "Pascoli", in Via Circonvallazione Sacchetti 111. Resteranno inalterati tutti i riferimenti informativi telefonici e telematici nonché l'assetto complessivo dei servizi con alcune novità: l'allestimento di uno spazio nuovo al piano terra dedicato ai piccolissimi da 0 a 6 anni e il Bibliobus.

Il Bibliobus attrezzato con libri e postazione telematica per la consultazione dell'intero catalogo della biblioteca a Natale inizierà il suo itinerario attraverso il territorio cervese portando il servizio bibliotecario nei piccoli centri abitati del retroterra.

Ma la lunga marcia della Biblioteca non è certo finita: mentre si lavora praticamente per risolvere gli ultimi problemi legati alla sede di passaggio, non si interrompe il filo di un progetto iniziato nel 1997 e significativamente definito *La biblioteca cerca spazio*: esso aveva già pianificato il fabbisogno di spazi allo scopo di fornire un supporto tecnico oggettivo all'Amministrazione nella ricerca di una sede adeguata e definitiva per entrambi i servizi della Biblioteca. Il dossier presentato agli amministratori illustra lo sviluppo degli spazi e l'interconnessione logica e funzionale dei servizi: è il frutto della stretta collaborazione tra le biblioteche cervesi e l'architetto Paola Vidulli, una delle più autorevoli esperte nella progettazione di biblioteche. L'elaborato prescinde da un contenitore identificato - sia esso un edificio esistente o solo immaginato - ma,



correttamente, prende avvio dall'analisi puntuale dei bisogni spaziali e delle relazioni funzionali tra i vari comparti dei servizi ritenuti necessari, commisurandoli quindi alle esperienze più innovative della gestione bibliotecaria. Questo percorso, universalmente accolto e praticato nella progettazione architettonica, ha stentato finora a guadagnarsi una legittimazione a livello locale.

Intanto preme segnalare una peculiarità del progetto: lo sviluppo degli spazi ha inseguito un'idea-guida

che prefigura per Cervia una *biblioteca-giardino*, marcata da un rinvio continuo tra spazi aperti e chiusi, da un gioco di sguardi tra interno e esterno sulla lunghezza d'onda di un *dialogo tra storia e natura*, in sintonia con una peculiarità del luogo: la qualità architettonica del centro storico in una cornice naturalistico-ambientale che fanno di Cervia un *unicum* sulla costa romagnola.

Bianca Verri

Apertura serale della biblioteca Oriani

L'Università di Bologna, la Fondazione Flaminia, il Comune di Ravenna e l'Ente «Casa di Oriani» hanno rinnovato l'accordo per consentire l'apertura serale e del sabato pomeriggio della biblioteca.

Dal 4 novembre 2002 fino alla fine di giugno 2003 la biblioteca Oriani è aperta:
da Lunedì a Venerdì: 8.30-13.00; 14.30-23.00
Sabato: 8.30-13.00; 14.30-19.00

Tale iniziativa, già sperimentata lo scorso anno, ha trovato infatti particolare gradimento fra gli studenti universitari e ha permesso anche a molti ravennati di fruire dei servizi bibliotecari.

Saranno a disposizione degli studenti dei corsi di laurea dell'università e dei cittadini tutti i servizi bibliotecari: informazioni bibliografiche, prestito dei volumi, consultazione di banche dati, VHS, CD-ROM, accesso a Internet, fotocopie.



Foto dei bibliotecari di Savignano, Modigliana, Folimpopoli, Mercato Saraceno (in piedi); Cesenatico, Meldola, San Mauro e della Provincia di Forlì-Cesena (seduti)



La biblioteca biomedica dell'AUSL a Faenza

Giuridicamente in Italia non esiste la figura del Bibliotecario Biomedico, anche se la Biblioteca è contemplata all'interno delle strutture sanitarie dal 1968 (legge 132); la tendenza presso le Aziende Sanitarie è di mettere in Biblioteca persone che per motivi di salute o per carattere non sono in grado di stare da altre parti. Questo comporta che abbiamo grossi problemi allorché ci vogliamo confrontare con Biblioteche di altre strutture.

All'interno della nostra Azienda siamo stati piuttosto fortunati.

Dal 1980, in seguito ad accordi intercorsi tra i Responsabili, la Biblioteca Comunale di Faenza non acquista più materiale di tipo sanitario, né accetta donazioni di tale materiale, ma dirotta utenti e donazioni alla Biblioteca della USL. In tal modo tutti quelli che vogliono fare una ricerca di tipo medico possono venire da noi ed usufruire di tutti i servizi che noi offriamo.

Anche la nostra Regione si è resa conto della necessità di avere presso le Biblioteche biomediche del personale in grado di supportare la ricerca e quando ha programmato i corsi per fare conoscere ed utilizzare la EBM ha voluto accanto ai medici scelti da ogni Azienda Sanitaria Locale o Azienda Ospedaliera i Bibliotecari.

Il responsabile americano del "*clinical governance*" ha affermato che attualmente un medico per essere aggiornato dovrebbe leggere 17 articoli al giorno, questa nella realtà è una cosa impossibile.

È nata così la EBM *evidence based medicine*. Si tratta di gruppi di specialisti che volontariamente, ognuno per il proprio settore, fanno delle revisioni della letteratura mondiale (*review, randomized clinical trials, linee guida etc*).

Per fare ricerca bibliografica è necessaria una conoscenza degli strumenti di ricerca che non presume conoscenza profonda della materia medica, ma capacità di sapere utilizzare ciò di cui si dispone. Spesso capita che vengano in Biblioteca degli utenti perché non hanno trovato materiale su un determinato argomento, ma utilizzando il thesaurus (linguaggio proprio di ogni banca dati) noi riusciamo a trovare quanto è disponibile.

Questa giornata è dedicata al prestito interbibliotecario e al *document delivery*: noi come biblioteche biomediche facciamo solo del *document delivery* in quanto i libri sono depositati presso i reparti, gli uffici etc e considerati alla stregua di materiale d'uso.

La nostra biblioteca nasce dalla fusione di tre realtà distanti l'una dall'altra: le ex USL 35 di Ravenna, 36 di Lugo, 37 di Faenza, per cui fin dall'inizio ci siamo dovuti organizzare come un piccolo polo.

Al momento della fusione avevamo un budget molto alto, ma la prima manovra della nuova dirigenza è stata quella di ridurre del 40% il budget a disposizione della Biblioteca. Questa manovra verteva a razionalizzare gli acquisti, in realtà guardando gli elenchi delle riviste delle tre biblioteche si vedevano molti doppi. Non potendo creare un'unica biblioteca, vista la distanza tra le tre sedi, abbiamo cercato, consultando anche i vari responsabili, di distribuire il materiale nella maniera più equa possibile.

A questo punto il compito degli operatori di biblioteca era fare la fotocopia degli indici delle varie riviste ed inviarla ai servizi interessati in modo che potessero prendere visione dei contenuti delle riviste depositate presso le altre sedi. In base a questi indici venivano richiesti gli articoli e noi veramente eravamo sommersi dalla carta.

Dunque abbiamo capito che l'unica soluzione possibile era digitalizzare la biblioteca.

L'operazione non è stata assolutamente facile anche per i limiti stessi degli strumenti informatici.

Siamo riusciti a linkarci a tutti i siti delle riviste mediche straniere (poche italiane) a cui siamo abbonati. Disponiamo dell'abbonamento a 530 riviste di cui 450 mediche, quasi tutte a diffusione internazionale.

Con l'aiuto del sistema informativo abbiamo creato nella Intranet aziendale una pagina della biblioteca in cui cliccando sul titolo della rivista è possibile il collegamento con il sito della rivista stessa. In tal modo gli utenti dai loro studi possono vedere gli indici delle riviste a cui l'Azienda ha sottoscritto l'abbonamento. Inoltre ci siamo registrati presso i siti che offrono l'*on-line* gratuito ed abbiamo acquistato il *print* più l'*on-line* quando il prezzo era conveniente (aumenti del 10 o 20%). Di queste riviste gli utenti possono scaricare gli articoli direttamente. Inoltre vista la rapidissima evoluzione degli studi di medicina molte riviste offrono l'*on-line* gratuito in linea anche ai non abbonati solo dopo sei mesi.

Nei siti qui indicati è possibile vedere ciò che offrono gratuitamente in rete le riviste
<http://www.freemedicaljournals.com/> e
<http://www.highwire.org/lists/freeart.dtl>.



Il Governo Americano inoltre dal 1997 ha deciso di offrire gratuitamente in linea tutto il materiale di proprietà governativa: si può quindi fare ricerca sulla banca dati MED-LINE PUB-MED.

Questa operazione non è stata da sola sufficiente a risolvere i nostri problemi in quanto le riviste mediche in genere e quelle iconografiche e di ricerca in particolare hanno dei costi elevatissimi.

Abbiamo quindi in un primo tempo istituito dei rapporti con le Biblioteche biomediche della Romagna. Nella Romagna comprendo anche Imola che, a sud di Bologna e senza istituzioni universitarie sul suo territorio, ha una realtà molto simile alla nostra.

La Biblioteca di Imola è ricchissima di riviste di genetica, quindi non abbiamo più acquistato riviste di genetica, ma in rapporto di interscambio abbiamo usufruito di quelle di Imola, come Imola usufruisce di articoli di nostre riviste. Siamo particolarmente forniti di riviste di cardiologia e di medicina interna. Stesso rapporto è sorto con Cesena, che ha numerose riviste di neurochirurgia.

Quella dell'azienda di Rimini è una realtà particolare: è l'unica Biblioteca completamente digitalizzata, quindi non ha problemi di archiviazione e di conseguenza di spazi. Però quando le linee non funzionano la Biblioteca è completamente oscurata e per le urgenze deve ricorrere a richieste telefoniche ed al ricevimento via fax.

Certo che la possibilità di avere tutta la biblioteca digitalizzata, senza più problemi di gestione del cartaceo, sarebbe la soluzione migliore.

Come già detto le biblioteche non possono disporre di tutto il materiale necessario per l'aggiornamento in quanto il costo del materiale bibliografico è in continua crescita; si è pertanto pensato di consorziarsi con altre Biblioteche della Regione.

Il Got Gruppo Operativo per il Trasferimento dei risultati della ricerca bibliografica nei servizi sanitari, coordinato dalla dottoressa Laura Cavazza della Soprintendenza per i beni librari e documentari della regione Emilia Romagna, è nato per permettere una collaborazione oltre che dal punto di vista della formazione, dell'autoformazione e della collaborazione reciproca anche per ottenere sconti per l'acquisto consorziato di materiale. Il GOT è composto dal CEVEAS azienda USL Policlinico di Modena, dall'Azienda Ospedaliera di Bologna Policlinico Sant'Orsola Malpighi, dall'Azienda Ospedaliera di Ferrara, dall'Azienda Ospedaliera Arcispedale Santa Maria Nuova di Reggio Emilia,

dall'Azienda USL Città di Bologna, dall'Agenzia Sanitaria Regionale e dalla nostra Azienda.

Tale consorzio ci ha permesso di acquistare a metà del costo reale 4 banche dati:

CINHAL, EMBASE, MEDLINE e COCHRANE LYBRARY. La prima è una banca dati per Infermieri, Fisioterapisti, e altre professioni sanitarie non mediche (presso la nostra Azienda vi è una sede distaccata dell'Università di Ferrara per i diplomi universitari per Infermieri e Fisioterapisti). EMBASE e MEDLINE sono due banche dati mediche che si integrano in quanto prendono in esame riviste biomediche in parte diverse. Abbiamo acquistato anche MEDLINE che, come già detto, è gratuito *on-line*, perché in questo modo è possibile interrogarla contemporaneamente a CINHAL e ad EMBASE ottenendo una bibliografia unica senza sovrapposizione di articoli. La Cochrane è la banca dati dell'EBM.

Inoltre queste sette biblioteche hanno redatto un regolamento interno per il *document delivery* reciproco.

Si possono chiedere gratuitamente 5 articoli settimanali ad ogni biblioteca. Quindi ognuno di noi può in teoria usufruire di 30 articoli gratuiti a settimana. Chi ha dimestichezza con questo servizio capisce quanto venga alleviato in questo modo il lavoro dell'operatore di biblioteca.

Quando ci rivolgiamo la prima volta ad una biblioteca per ottenere un articolo alleghiamo il nostro catalogo, che contiene solo le riviste depositate presso la sede di Faenza, questo perché siamo 5 operatori su tre territori: 3 a Faenza che è la sede centrale, 1 a Lugo e 1 a Ravenna, quindi diventa difficile per le sedi di Lugo e Ravenna rispettare i tempi richiesti. Forniamo anche l'elenco completo delle riviste in corso, ma non garantiamo l'immediatezza dell'invio.

La speranza delle Biblioteche che hanno aderito al GOT è di riuscire a creare ciò che in precedenza hanno già fatto le biblioteche biomediche della Regione Lombardia, un grande consorzio per l'acquisto anche delle riviste on line.

Il *document delivery* è quindi un sistema indispensabile per poter dare ai nostri utenti, senza bisogno di muoversi da una città all'altra, quanto richiedono. Anche questo sistema ha dei costi oltre che di danaro anche di risorse umane, ma se si tiene conto dei costi molto elevati delle riviste in generale e di quelle mediche in particolare, non si può evitare di fare questo servizio.

Maria Grazia Camelli



Un convegno sulla storia della cooperazione ravennate

Una ricca tradizione di studi, da Luigi Dal Pane a Giorgio Porisini, da Sergio Nardi a Pier Paolo D'Atorre per non citare che alcuni dei protagonisti, ha mostrato come attorno al movimento cooperativo si sia realizzata l'inedita e secolare convivenza di vincoli di solidarietà sociale e di dinamiche imprenditoriali: convivenza che ha rappresentato uno dei fattori principali e peculiari di trasformazione del territorio, di modernizzazione del tessuto economico e sociale e di politicizzazione di strati sociali fino allora esclusi dalla vita politica.

In questo panorama la Federazione delle Cooperative occupa un posto privilegiato. Dalla sua nascita nel 1902 essa ha coordinato le diverse cooperative, particolarmente quelle bracciantili, cercando di migliorare le condizioni di vita dei soci, garantendo unità di rappresentanza, e dunque maggior potere contrattuale, nei confronti delle controparti, favorendo l'adozione di metodi innovativi nella gestione tecnica e amministrativa, perseguendo l'obiettivo di coniugare solidarietà e efficienza, promuovendo anche scelte non facili, e a volte anche in contrasto con le posizioni maggioritarie della

sinistra, come l'acquisto dei terreni in età giolittiana e nel secondo dopoguerra. Il radicamento della Federazione nel tessuto sociale ed economico ravennate è ulteriormente confermato dalla sua conservazione, per quanto svuotata di molte delle istanze originali, durante il periodo fascista. Superato il quale la cooperazione seppe trovare le ragioni per una nuova crescita in questa perenne aspirazione a tenere insieme lavoro, solidarietà, efficienza in un percorso secolare, a volte accidentato, con le sue contraddizioni, *impasse*, cadute e successi, attraverso il quale si dipanano le vicende di un intero territorio.

Per affrontare queste tematiche si svolge il 22 novembre 2002 un convegno, promosso dalla Federazione delle Cooperative e coordinato dalla biblioteca di storia contemporanea A. Oriani, su "Solidarietà ed interesse. La Federazione delle Cooperative di Ravenna dal fascismo agli anni settanta", con la presenza di illustri studiosi. Conclude i lavori Renato Zangheri.

Dante Bolognesi

Multimediateca Biblioteca "Manfrediana" di Faenza

Ha circa 1000 CD musicali, prevalentemente di musica classica (di tutti i periodi), ma con una cospicua collezione di jazz e da qualche mese anche una piccola sezione di *world music*.

Possiede inoltre una ventina di CD rom multimediali di vario argomento, anche a carattere locale; circa 50 videocassette, prevalentemente di argomento didattico; 100 musicassette sulla storia del rock (attualmente in fase di catalogazione).

Tutto il materiale sopra descritto è ammesso al prestito, per una durata di 31 giorni, fino ad un massimo di 4 pezzi contemporaneamente.

N.B. Ai fini del prestito a domicilio il materiale multimediale non è cumulato con i libri, ciò significa che l'utente può ottenere contemporaneamente 4 pezzi multimediali e 4 libri.



Multimediateca Biblioteca "Torre S. Michele" di Cervia

La Biblioteca "Torre S. Michele" e la "Sezione Ragazzi" posseggono un nucleo di materiale multimediale, regolarmente catalogato e messo a disposizione del pubblico per il prestito, di durata settimanale:

- 195 CD musicali, prevalentemente di musica classica, jazz e folk
- 50 CD ROM
- 70 libri sonori o audiolibri, in lingua italiana ed in lingua inglese
- 560 videocassette, di cui 510 film italiani e 50 in lingua originale

Fanno parte integrante della collezione le banche dati di testi legislativi, bibliografici ed enciclopedici, la cui visione è possibile unicamente in sede.

Su memoria per il momento solo residente, è

possibile la consultazione di Iconoteca, che comprende più di 1000 record fotografici riguardanti la città di Cervia nel suo sviluppo storico ed il suo territorio, catalogati con Sebina Multimedia: la consultazione delle banche dati è mediata dalle bibliotecarie.

E' a disposizione dei lettori una postazione multimediale che consente l'accesso ad Internet e alla rete civica Racine e la consultazione di CD-ROM; una seconda postazione è riservata al pubblico per la consultazione del catalogo OPAC Indice.

La navigazione in Internet è regolata da un sistema di prenotazione per un massimo di un'ora al giorno per utente, al costo di 0,77 euro ogni mezz'ora, a titolo di rimborso spesa. La consultazione di Racine e del suo il servizio di posta elettronica è gratuita.

La nuova mediateca del Centro Culturale Polivalente di Cattolica

E' stata inaugurata venerdì 21 dicembre 2001 la nuova Mediateca del Centro Culturale Polivalente di Cattolica.

La nuova Mediateca è dotata di sei postazioni per la consultazione multimediale – una delle quali predisposta per i non vedenti - sei postazioni per la consultazione Internet, due postazioni per la videoscrittura ed elaborazione grafica con scanner e stampante, sedici postazioni audiovideo, uno schermo al plasma 42" per la visione collettiva; vi sono inoltre due postazioni per la consultazione multimediale nell'area ragazzi e una postazione per la consultazione multimediale nella biblioteca dei bambini recentemente inaugurata.

Alcuni dati di raffronto possono far comprendere meglio l'importanza della nuova struttura, che si colloca al primo posto all'interno della Provincia di Rimini: la precedente mediateca poteva disporre di quattro postazioni per la consultazione multimediale e di una postazione per la navigazione internet ed occupava un'area di cinquanta mq; quella attuale, con la dotazione di cui si è detto sopra, si estende su circa duecento mq. utilizzando l'area precedentemente occupata dall'antiquarium, i cui materiali sono stati trasferiti nel 2000 nella nuova sede del Museo della Regina.

La nuova mediateca, alla cui realizzazione ha contribuito la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, ha richiesto investimenti per circa 340 milioni di lire.



Multimedialeca Biblioteca “Luigi Varoli” di Cotignola

Il patrimonio multimediale della Biblioteca di Cotignola, costantemente aggiornato, è composto da 170 film in videocassetta, cartoni animati, film d'azione, drammatici, thriller, horror, western, di fantascienza; 120 CD musicali, in prevalenza musica rock e cantautori italiani e stranieri.

Per ora sia i CD musicali che le VHS sono catalogati su una banca dati d'appoggio e vengono prestati al pubblico nel numero massimo di 2 per 4 giorni. Inoltre la Biblioteca dispone di 10 CD Rom diretti a bimbi e ragazzi consultabili presso la Biblioteca nelle due postazioni multimediali disponibili al pubblico.

Silvana Galassi

Multimedialeca Biblioteca “Trisi” di Lugo

Le postazioni multimediali destinate al pubblico sono distribuite in diversi spazi dell'edificio e sono dotate di accesso a Internet e programmi di videoscrittura: 8 al piano terra; 4 al primo piano, per la ricerca bibliografica; 4 in Sala Ragazzi, destinate agli utenti minorenni.

La consultazione di Internet è gratuita; si effettuano turni di un'ora previa prenotazione. Per accedere ai servizi multimediali occorre l'iscrizione, gratuita, alla Biblioteca Trisi o ad una delle Biblioteche del Polo Romagnolo.

La Biblioteca dispone di un patrimonio di materiali multimediali - destinati alla consultazione in sede o al prestito per 8 giorni - comprendente:

Banche dati - Sono disponibili le seguenti banche dati, con possibilità di stampare o salvare i testi su dischetto proprio, oltre che chiedere l'invio di testi di legge via e-mail:

- Leggi d'Italia nel testo vigente, legislazione nazionale aggiornata bimestralmente
- Codici Regionali, legislazione delle Regioni d'Italia, aggiornata trimestralmente
- Analecta, spoglio dei periodici italiani.

CD ROM - Sono disponibili oltre 100 CD Rom comprendenti: enciclopedie, dizionari e corsi di lingua. opere di divulgazione scientifica, opere sul patrimonio artistico, opere sulla musica, opere letterarie, atlanti e guide, opere di ricerca storica e tanti giochi interattivi per ragazzi.

CD musicali - Oltre ad una dotazione di musica classica ed operistica, la Biblioteca ed il Centro Giovani hanno costituito una sezione, costantemente aggiornata, di circa 100 Cd di musica rock.

DVD e VHS (film) - La dotazione di film su DVD e VHS, costituita presso la Biblioteca ed il Centro Giovani, viene costantemente aggiornata e ad oggi comprende circa 100 titoli.

Audiolibri - La sezione Audiolibri è stata costituita a supporto dei servizi per non vedenti e ipovedenti con il contributo del Lions Club di Lugo, e comprende oltre 100 titoli di letteratura classica, narrativa moderna, poesia, saggistica. Le audiocassette vengono concesse a prestito a tutti gli utenti.

Mediateca - La Mediateca, attivata in collaborazione con il Distretto Scolastico di Lugo, possiede un'ampia dotazione di videocassette che fornisce in prestito gratuitamente per uso didattico alle scuole e agli insegnanti. Sono presenti oltre 4000 titoli, costituiti soprattutto da registrazioni tratte da programmi televisivi di particolare interesse didattico: documentari, film, reportages. Il catalogo a stampa è disponibile anche presso tutte le scuole del Distretto di Lugo.

Gli utenti possono visitare il sito della Biblioteca Trisi, all'indirizzo www.comune.lugo.ra.it/trisi, per consultare i cataloghi del materiale multimediale posseduto.

Morena Medri



Multimediateca Biblioteca “Luigi Dal Pane” di Castel Bolognese

La Biblioteca comunale “Luigi Dal Pane” di Castel Bolognese mette a disposizione della propria utenza un ampio patrimonio sonoro, visivo ed elettronico. Tale patrimonio è costituito da 500 CD musicali suddivisi per genere (rock, jazz, classica, operistica, italiana), circa 1000 videocassette in VHS, di cui circa 150 in lingua originale inglese, francese, tedesca e spagnola, di vario genere (documentari, musical, fiction) e circa 30 CD-ROM. Il materiale può essere richiesto in prestito gratuitamente dagli utenti, per un periodo massimo di cinque giorni lavorativi, fino a quattro documenti per volta.

La biblioteca castellana mette inoltre a disposizione dei propri utenti una postazione per videoscrittura con stampante e scanner, e due postazioni Internet. L'utilizzo del servizio Internet è a pagamento (1,29 euro per ogni mezz'ora di collegamento, per un massimo di un'ora al giorno per ogni utente, con prenotazione del servizio gratuita).

E' attivo il servizio telematico *Dal Pane-News*, ovvero la newsletter elettronica che la biblioteca “Luigi Dal Pane” fornisce gratuitamente via posta elettronica agli utenti che ne facciano richiesta. Vi si possono ritrovare informazioni relative alle numerose attività svolte e promosse dalla biblioteca castellana durante l'anno, l'indicazione dei più recenti acquisti effettuati, e gli indirizzi di posta elettronica per interagire con gli operatori della biblioteca (ad es. per richieste bibliografiche, oppure per richiedere i cataloghi dei CD e delle videocassette).

Viene inoltre assicurato l'accesso alle banche dati della *Proquest Academic Research Library* (Vers. Image) e alla *Periodical Contents Index – Full Text*.

La biblioteca paga un abbonamento annuo alla SIAE per riproduzioni musicali nella sala di lettura.

Daniele Scarazzati

Multimediateca Biblioteca “C. Piancastelli” di Fusignano

La biblioteca di Fusignano dispone di 3 postazioni multimediali dotate di accesso alla rete civica provinciale RACINE, al Servizio bibliotecario nazionale (SBN) e a Internet. L'accesso a Internet è a pagamento per un tempo massimo di 1 ora, mentre la consultazione dei cataloghi on-line è gratuita.

Il patrimonio documentario delle sezioni Fonoteca e Videoteca, costantemente aggiornato e accessibile direttamente dal pubblico, è composto di oltre 2000 compact disc di musica classica e moderna e di 300 film in videocassette. Il

materiale sonoro è in corso di inserimento in SBN secondo le apposite procedure di catalogazione adottate dal polo romagnolo.

La biblioteca si avvale inoltre di una ricca sezione di testi e repertori, anche stranieri, dedicati alla musica.

Effettua il prestito dei CD musicali per 15 giorni e delle videocassette per 1 settimana.
Paga un abbonamento annuo alla SIAE.

Daniela Simonini



Multimediateca Biblioteca "G. Pittàno" di Casola Valsenio

La biblioteca ha una dotazione di 130 CD di musica leggera (pop e rock) e di 200 films in videocassetta, ammessi al prestito per un numero massimo di 3 e per non più di 3 giorni.

Sono presenti anche 60 CD-Rom (tra cui 3 enciclopedie multimediali, 2 atlanti geografici, 2 raccolte di arte e 3 di letteratura) a disposizione degli utenti per la consultazione in loco.

In biblioteca sono attivate 2 postazioni telematiche (di cui una multimediale) dotate di accesso ad Internet, alla rete civica provinciale Racine e alla rete SBN.

La consultazione di Internet è a pagamento (2,58 € all'ora).

Wilmer Quadalti

Cineteca comunale di Rimini

La cineteca, istituita nel 1987 come sezione speciale della Gambalunga, conserva e diffonde la cultura cinematografica.

Mette a disposizione dei suoi utenti (studenti, studiosi o semplici appassionati) una raccolta di videocassette (circa 2500) e ora anche di DVD (50) con i titoli che hanno fatto la storia del cinema o tra i più significativi della recente produzione; una biblioteca specializzata (10.000 libri) che all'impegno dell'aggiornamento affianca quello per il recupero della rarità bibliografica; una collezione di riviste nazionali (45 in abbonamento) e internazionali (15); un archivio fotografico e uno di manifesti e locandine (1500); un fondo di pellicole, buona parte delle quali di autori riminesi o girate nel riminese.

Per le ricerche bibliografiche e filmografiche dispone di cataloghi a stampa. Quello delle videocassette ha,

oltre che per titolo e regia, indici per genere, soggetto, data e paese di produzione. Per la fruizione audiovisiva è attrezzata con 6 postazioni, di cui 4 multimediali; per quella cartacea con una sala di lettura. Il materiale non è catalogato in SBN. E' consentita la sola consultazione in sede.

Ha una saletta di videoproiezione per promuovere iniziative. Tra queste: "I martedì della cineteca", incontri pomeridiani per vedere film e discutere di cinema; "I venerdì della cineteca", rassegne di proiezioni a soggetto storico, introdotte e commentate; e infine "Cartoni in cineteca" e "Avventure in cineteca", cicli di film per il divertimento dei più piccoli.

Marco Leonetti

Come associarsi all'AVI

Ci si associa inviando richiesta di iscrizione.

Con lettera, fax o e-mail indirizzata alla sede legale (all'attenzione di Franco Bazzocchi, Vicepresidente) o alla sede amministrativa (all'attenzione di Piero Colussi, Presidente).

La quota di iscrizione è di € 51,65.

Da accreditare sul c/c n° 7800214T della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone.

Indirizzo: V.le di Pordenone, Pordenone.

ABI 6340 CAB 12500, c/c intestato all'Associazione Videoteche e Mediateche Italiane.

Il codice fiscale è 90043670405.

L'Avi provvederà, a pagamento avvenuto, ad inviare comunicazione ufficiale dell'avvenuta adesione.



Protocollo d'intesa tra SIAE e AVI

Protocollo d'intesa tra **Società Italiana degli Autori ed Editori** con sede legale in Roma viale della Letteratura 30, nella persona del Dr. Vito ALFANO partita IVA 00987061009, cod. fisc. 013336610587 (di seguito per brevità denominata "S.I.A.E.") e **Associazione Videoteche – Mediateche Italiane** n sede legale in Cesena (FO) presso Centro Culturale San Biagio via Aldini 24 partita IVA 90043670406 (di seguito, per brevità, denominata "AVI") in persona di Piero Colussi.

Si conviene quanto segue:

1. Nell'ambito delle attività di conservazione dell'opera filmica, si concorda di riconoscere come "servizi videotecari di pubblica utilità" gli archivi finalizzati a raccogliere, conservare e valorizzare a scopo di studio e di ricerca, le opere filmiche riprodotte su supporto magnetico (videocassette) elettronico e digitale (DVD e CDROM). Sono "servizi videotecari di pubblica utilità" gli archivi operanti presso le biblioteche, le scuole e le università di ogni ordine e grado, gli istituti di ricerca e le fondazioni di chiara fama culturale, gli Enti Locali, lo Stato nelle sue diverse articolazioni, le associazioni culturali regolarmente iscritte negli appositi albi comunali provinciali e regionali. Lo statuto o regolamento o disciplinare di funzionamento di ciascun archivio, recante in premessa il carattere non lucrativo del servizio, deve essere a disposizione presso le competenti sedi SIAE.

2. Fra la Siae e gli aderenti all'AVI si conviene che per le attività di prestito dei servizi videotecari, servizi riconosciuti dall'art. 69 della legge n. 633/1941, tutte le videocassette date in prestito ovvero sulle videocassette dei servizi videotecari di pubblica utilità in prestito all'utenza sia necessario, al fine di combattere la pirateria, apporre un bollino Siae. Il materiale in possesso della videoteca e sprovvisto di bollino Siae in quanto originato da videoregistrazioni/fissioni televisive o perché acquistato all'estero e qualora questo materiale sia destinato al prestito esso deve essere sottoposto ad apposizione di regolare bollino Siae presso le sedi competenti.

Tale bollino andrà richiesto alla locale sede Siae, indicando il titolo dell'opera che la videocassetta contiene. La Videoteca/Biblioteca/Mediateca dovrà

corrispondere alla Sede la somma di £ 35 o € 0,0181 come stabilito dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 dicembre 2001 (Gazzetta Ufficiale 21/01/2002) trattandosi di contrassegno apposto su supporti distribuiti gratuitamente.

La Sede Siae provvederà alla vidimazione della richiesta, alla consegna dei bollini con il minimo possibile di formalità e nell'arco di 10 (dieci) giorni dal ricevimento della richiesta.

Pertanto tutte le videocassette presenti nell'archivio di un servizio videotecario di pubblica utilità saranno munite di regolare bollino Siae qualora destinate al prestito esterno.

Costituisce invece eccezione la cosiddetta copia unica o di salvataggio prevista in legge dall'art. 3 comma 1bis della legge 248/2000 (ex art. 69 della legge 22 aprile 1941) o comunque tutte le videocassette che per particolari motivi non saranno ammesse al prestito esterno e saranno usate solo in consultazione interna.

Su questa copia verrà apposta un'apposita etichetta che segnalerà trattarsi di copia di salvataggio.

3. Si conviene inoltre di calcolare ai sensi dell'art.69 delle Legge n.633/41 il periodo dopo il quale l'opera in videocassetta può accedere al prestito dalla prima data (giorno, mese, anno) di immissione nel mercato cinematografico. (1)

4. Infine, si conviene che per le proiezioni pubbliche la videoteca dovrà corrispondere il diritto d'autore alla Siae e ottenere la necessaria autorizzazione dagli aventi diritto. Per le proiezioni interne, alla videoteca/biblioteca/mediateca e considerate plurisoggettive, perché effettuate su richiesta di più utenti, nulla sarà dovuto.

5. Il presente protocollo potrà essere soggetto a revisione ove mutassero i dettati normativi in materia.

9 ottobre 2002

(1) Se l'opera esce prima come film, vale la data di immissione del film sul mercato, se invece esce solo come videocassetta (es. Dante un patata / Ivano Marescotti) bisogna calcolare 18 mesi dalla data di edizione prima di poterla prestare.



Insegnanti bibliotecari



Insegnanti bibliotecari al termine del corso di aggiornamento del Settembre 2002
nel cortile dell'Istituto Tecnico per Ragionieri G. Ginanni di Ravenna

Realizzato e stampato da:

PROVINCIA DI RAVENNA

Servizio Informatica

Unità operativa biblioteche e reti di accesso all'informazione

Via Garatoni, 6 - 48100 Ravenna

Tel. 0544/250711-17-19 Fax 0544/250731

e-mail: ravsb@sbn.provincia.ra.it



FAQ e consigli per l'uso di Sebina Indice

D Devo cancellare la data nel campo "Diritti sospesi fino al" di un lettore. Come faccio?

R Digita "?" e conferma con F1

D Voglio ottenere una stampa titoli con i dati messi nel campo "Precisazione del volume"

R Stampa il Registro cronologico di entrata (dove puoi avere anche i dati su fornitore, acquisizione, tipo materiale, tipo circolazione) oppure qualsiasi altra stampa impostando adeguatamente il campo Collocazione.

D Cerco nell'OPAC di Indice con il titolo "*La marcia di Radetzky*" e non trovo i 2 cd musicali che la contengono, che sono invece rintracciabili con la stessa ricerca nell'OPAC di Polo

R Il problema sta nel fatto che l'OPAC di Indice non scarica nessun legame indiretto come è il caso del titolo in questione che è titolo variante (D) del titolo di raggruppamento controllato (A) "*Radetzky-Marsch*". Inoltre l'OPAC di Indice scarica solo un titolo A tra gli "n" titoli A legati ad un titolo M. Così anche la visualizzazione del record risulta incomprensibile. Si può verificare visualizzando il titolo "Neujahrskonzert 1999" che nell'OPAC di Indice prospetta solo uno dei 3 titoli uniformi legati.

D Il titolo "*Anche le pulci hanno la tosse*" è legato a 2 collane: "*Un libro in tasca. le letture*" e "*Le letture*". Va bene?

R No. Le collane "*Un libro in tasca. Le letture*" e "*Le letture*" si riferiscono a due diversi modi di presentazione editoriale: la prima degli anni Ottanta e la seconda degli anni Novanta. A seconda della copia che si ha in mano, la si lega all'una o all'altra collana. Non è corretto prendere il record già presente e legarlo ad una seconda collana; se si ha la versione più recente occorre invece ridescrivere la monografia completa di Area 2 (Rist.), mettendo in Area 4 la data di ristampa e non quella di copyright.

D Ho il volume terzo della "*Storia della filosofia*" a cura di Pietro Rossi e Carlo Augusto Viano, edizioni Laterza. A quale monografia superiore lo lego, visto che ce ne sono due?

R Devi controllare la collana poiché l'editore ha pubblicato l'opera sia in "*Enciclopedie del sapere*" sia in "*Grandi opere*". E' bene in questi casi usare con buon senso la regola dei legami tra M e C che prevede un solo legame o a partire dalla M inferiore o a partire dalla M superiore. In presenza di titoli troppo generici delle M superiori è bene fare due legami: sia tra M inferiore e C, sia tra M superiore e C, in modo da aiutare chi arriva "dopo" a disambiguare la situazione più facilmente.

D Digito nel campo titolo "un aspetto" e faccio una Ricerca in Indice, pensando di non trovare niente per via dell'articolo iniziale e invece trovo "*La poesia dei cavalieri: un aspetto del manierismo inglese del Seicento*". Come mai?

R Dipende dal fatto che nel caricamento in Indice di molti titoli SBL è stata calcolata una seconda chiave a partire dal complemento del titolo, peraltro non segnalata da asterisco, non visibile se non in Rettifica e soprattutto senza eliminare l'articolo iniziale. Anche in Polo ci sono molti titoli SBL con due chiavi: per esempio cercando in Polo con "un saggio" si trovano due titoli.

D Catalogo un titolo con la procedura guidata della catalogazione in Polo (GUIDA nella riga funzioni) e dopo la collocazione appare il campo "Localizzazioni del titolo". A cosa serve?

R E' un campo libero, in cui può essere messo qualche dato su localizzazioni estranee al Polo e all'Indice.

D Devo mettere "21" nel campo "Edizione" quando creo un simbolo di classificazione?

R In generale non è necessario; va invece indicata con i simboli che nella 21 edizione hanno subito revisioni. Così come quando si classifica nella classe 780 occorre mettere R nel campo edizione poiché il polo di Romagna ha adottato la *Proposed revision of 780 music*.

D Cerco nell'archivio lettori la Biblioteca Queriniana di Brescia. Quale metodo devo seguire?

R Meglio abbandonare l'archivio lettori (dove la ricerca funziona solo per parte iniziale) e passare alla Gestione biblioteche partners, dove si può cercare per parole. Qui digita "Queriniana" e "Brescia" (entrambe nella colonna di sinistra) e troverai la risposta pertinente. Poi basta appuntarsi il codice lettore della biblioteca individuata. Il fatto è che la ricerca per parole combinate funziona bene se quelle parole sono compresenti nella stessa riga e questo è un elemento da tenere in considerazione in fase di creazione di una biblioteca partner.

D Devo inserire un nuovo fornitore. Come faccio?

R Dopo aver appurato che non sia già presente, bisogna costruire il codice parlante: codice paese (es. IT), provincia (es. RA), codice "tipo fornitore" (es. E: editore commerciale), 4 lettere della parola più significativa del nome dell'editore, ad esclusione delle parole generiche come editore, libreria, tipografia, ecc. (es. ANGE: Franco Angeli). Se non c'è un nome chiaramente identificante o se una parola sola non basta, si possono compilare le quattro lettere del nome con questi due algoritmi: 1) 2+2 dalle due parole più significative (es. BRMO: Bruno Mondadori); 2) 2+1+1 dalle tre parole più significative (es. MUIC: Museo internazionale delle ceramiche).

D Devo creare l'editore "Università degli studi di Siena, Dipartimento di studi storico-sociali e filosofici". Quale criterio seguo?

R Dopo aver appurato che non ci sia già è opportuno crearlo semplificato ignorando il sottoente (es. Università <Siena>). Se però l'Università ha un'intitolazione, la si mette (es. Università La sapienza <Roma>).

Collocazioni del polo RAV al 13/11/2002



| | | | Collocazioni 2002 | Collocazioni 2001 | Incremento |
|---------------|------------------------|--|----------------------|----------------------|----------------|
| 1J | RIOLO TERME | ISTITUTO COMPRESIVO PASCOLI DI RIOLO TERME | 376 | | 376 |
| 1M | RAVENNA | ITC GINANNI | 432 | | 432 |
| 1N | RAVENNA | LICEO SCIENTIFICO ORIANI | 623 | | 623 |
| 1P | RAVENNA | L. CLASSICO ALIGHIERI - I. MAGISTRALE M. DI SAVOIA | 82 | | 82 |
| 1R | RAVENNA | GEOMETRI MORIGIA - AGRARIO PERDISA | 92 | | 92 |
| 1S | RAVENNA | IPSSCT OLIVETTI - IPSIA CALLEGARI | 288 | | 288 |
| 1U | RAVENNA | ISA SEVERINI - LICEO ARTISTICO NERVI | 6 | | 6 |
| 1V | S. PIETRO IN VINCOLI | ISTITUTO COMPRESIVO DI S. PIETRO IN VINCOLI | 4 | | 4 |
| AB | S. ALBERTO | O. GUERRINI | 6.081 | 4.950 | 1.131 |
| AC | RAVENNA | ACCADEMIA DI BELLE ARTI | 4.928 | 4.928 | 0 |
| AF | SAVIGNANO SUL RUBICONE | ANTICA ACCADEMIA DEI FILOPATRID | 1.268 | | 1.268 |
| AL | ALFONSINE | P. ORIOLI | 16.133 | 14.131 | 2.002 |
| BA | BAGNARA | | 1.623 | 599 | 1.024 |
| BC | BAGNACAVALLO | G. TARONI | 25.875 | 21.720 | 4.155 |
| BI | CESENA | CENTRO CULTURALE SAN BIAGIO | 2.773 | | 2.773 |
| BO | RAVENNA | MUSEO ORNITOLOGICO | 41 | | 41 |
| BR | BRISIGHELLA | C. PASINI | 4.934 | 120 | 4.814 |
| CA | CASOLA VALSENO | G. PITTANO | 5.795 | 3.831 | 1.964 |
| CB | CASTEL BOLOGNESE | L. DAL PANE | 25.044 | 23.233 | 1.811 |
| CC | CASTIGLIONE DI RAVENNA | CELSO OMICINI | 5.423 | 3.030 | 2.393 |
| CD | RAVENNA | CENTRO DANTECO FRATI MINORI CONVENTUALI | 8.307 | 4.396 | 3.911 |
| CE | LUGO | F. TRISI | 59.052 | 50.734 | 8.318 |
| CL | RAVENNA | CLASSESE E CASA VIGNUZZI | 182.929 | 162.064 | 20.865 |
| CN | CONSELICE | G. RIGHINI RICCI | 12.355 | 11.513 | 842 |
| CO | RAVENNA | CONI BIBLIOTECA SPORTIVA | 1.417 | 1.253 | 164 |
| CR | CERVIA | TORRE S. MICHELE | 41.547 | 37.137 | 4.410 |
| CS | CESENA | MALATESTIANA | 139.597 | 128.045 | 11.552 |
| CT | COTIGNOLA | L. VAROLI | 10.286 | 9.349 | 937 |
| FA | FAENZA | MANFREDIANA, REDA E GRANAROLO | 101.289 | 93.763 | 7.526 |
| FO | FORLI' | SAFFI E SCHIAVI | 135.274 | 122.416 | 12.858 |
| FR | FAENZA | MANFREDIANA SALA RAGAZZI | 15.173 | 14.518 | 655 |
| FU | FUSIGNANO | C. PIANCASTELLI | 16.641 | 14.952 | 1.689 |
| GC | CESENA | GIOVANNI GHIROTTI | 4.625 | 1.198 | 3.427 |
| IR | ALFONSINE | ISTIT. STORICO DELLA RESISTENZA | 4.676 | 4.273 | 403 |
| IV | RAVENNA | ISTITUTUTO MUSICALE G. VERDI | 221 | | 221 |
| MA | FAENZA | MUSEO CIVICO DI SCIENZE NATURALI | 117 | 97 | 20 |
| MC | FAENZA | MUSEO INTERNAZIONALE DELLE CERAMICHE | 1.226 | | 1.226 |
| MD | MODIGLIANA | DON GIOVANNI VERITA' | 5.722 | | 5.722 |
| ME | MELDOLA | FRANCESCO TORRICELLI | 437 | | 437 |
| ML | MASSALOMBARDA | C. VENTURINI | 15.858 | 11.649 | 4.209 |
| MM | CESENATICO | MARINO MORETTI | 22.624 | | 22.624 |
| MO | LUGO | LICEO TRISI E RICCI CURBASTRO | 10.752 | 5.666 | 5.086 |
| MP | S. MAURO PASCOLI | GIOVANNI PASCOLI | 9.997 | | 9.997 |
| MS | MERCATO SARACENO | ANTONIO VEGGIANI | 759 | | 759 |
| OR | RAVENNA | ORIANI | 82.492 | 67.250 | 15.242 |
| OT | MARINA DI RAVENNA | ADA OTTOLENGHI | 1.825 | 1.669 | 156 |
| PB | SAVIGNANO SUL RUBICONE | PALAZZO VENDEMINI | 37.085 | | 37.085 |
| PI | PIANGIPANE | | 7.228 | 6.584 | 644 |
| RI | RIMINI | GAMBALUNGA | 90.043 | 83.561 | 6.482 |
| RT | RIOLO TERME | | 4.932 | 1.376 | 3.556 |
| RU | RUSSI | | 10.467 | 9.921 | 546 |
| SA | S. AGATA SUL SANTERNO | L. RICCI GAROTTI | 2.278 | 1.966 | 312 |
| SB | RAVENNA | SERVIZIO BIBLIOTECHE PROVINCIA DI RAVENNA | 5.037 | 3.179 | 1.858 |
| SC | FAENZA | SEMINARIO CARD. GAETANO CICOGNANI | 1.919 | 919 | 1.000 |
| SO | SOLAROLO | | 17.995 | 16.093 | 1.902 |
| SS | S. STEFANO | M. VALGIMIGLI | 5.370 | 3.839 | 1.531 |
| UD | RAVENNA | CENTRO DOCUMENTAZIONE DELL'UDI | 524 | 25 | 499 |
| ZU | FAENZA | CARLO ZUCCHINI | 1.240 | 558 | 682 |
| TOTALI | | | 1.171.137 | 946.505 | 224.632 |